

Presentazione di Giulia Vassallo

Altiero Spinelli, Umberto Ricci e la città di Chieti
Sala del Consiglio della Provincia – Chieti, sabato 18 ottobre 2008

Il convegno “Altiero Spinelli, Umberto Ricci e la città di Chieti. Una storia familiare, una ricchezza culturale per l’Europa”, che si è tenuto lo scorso 18 ottobre presso la Sala del Consiglio della Provincia di Chieti, ha costituito un’iniziativa di non secondaria rilevanza nel quadro degli eventi promossi dal Comitato per le celebrazioni del centenario della nascita di Altiero Spinelli.

Nell’occasione, infatti, esponenti del mondo politico-amministrativo locale, rappresentanti di istituti finanziari e di imprese variamente legati alle istituzioni dell’Ue e personalità della realtà accademica romana e teatina, esperte nei diversi campi dell’economia e degli studi storico-letterari, si sono incontrati per mettere a disposizione le rispettive competenze in un’opera di efficace rivalutazione di alcune tematiche spesso trascurate dalla ricerca e dalla letteratura più e meno recente.

Più precisamente, dopo un’iniziale e suggestiva presentazione a cura di Damiana Guarascio, Segretario dell’AICCRE Abruzzo, essenziale soprattutto ad introdurre al pubblico presente, per lo più composto da studenti delle scuole medie superiori, la personalità e l’eccellente attività politica di Altiero Spinelli, si sono succeduti gli indirizzi di saluto delle autorità politiche, segnatamente di Tommaso Coletti e di Francesco Ricci, rispettivamente Presidente della Provincia e Sindaco di Chieti, del Presidente e del Vicepresidente della Federazione Regionale AICCRE Abruzzo, Massimo Luciani e Pasquale Di Nardo, del Sindaco della città di Lanciano, Filippo Paolini, del Tesoriere dell’AICCRE Abruzzo, Valter Catarra e del Vicesegretario nazionale del Movimento Federalista Europeo Stefano Milia.

A seguire, sono intervenuti il direttore della Fondazione Carichieti, Mario Di Nisio, che ha annunciato l’interesse della Fondazione ad impegnarsi concretamente, attraverso l’istituzione di due borse di studio, nel favorire gli studi sulla città di Chieti e l’unità europea, e Cesare Di Martino, Dirigente di Europe Direct della Provincia di Chieti, il quale ha illustrato le attività di consulenza e assistenza al cittadino dell’Ue che questa importante rete di

informazione istituita dalla Commissione europea svolge in territorio abruzzese.

La seconda parte del convegno è stata dedicata alle relazioni dei docenti e dei ricercatori delle università italiane che hanno approfondito i temi dell'integrazione europea, con particolare riferimento alle figure di maggiore spicco nell'ambito dell'elaborazione teorica e dell'impegno politico per la costruzione dell'unità continentale. Francesco Gui, docente della "Sapienza" Università di Roma, nonché Segretario del Comitato Nazionale Spinelli, ha ricordato l'attualità e l'importanza del messaggio di Spinelli anche alla luce delle presenti sfide in campo economico e geopolitico con le quali è chiamata a confrontarsi l'Unione europea.

All'analisi di alcuni tra gli aspetti meno conosciuti della vicenda biografica, dell'attività all'interno del Partito Liberale e della produzione scientifico-letteraria di Umberto Ricci sono stati invece dedicati sia l'ampio e circostanziato intervento di Piero Bini, docente di storia del pensiero economico presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Roma Tre, il quale ha dato risalto alla figura dell'economista abruzzese nelle sue molteplici e variegata sfumature, segnalandone il prezioso apporto allo sviluppo della scienza economica coeva; sia la relazione del Dott. Fabio Masini, docente di Economia Politica all'Università degli Studi Roma Tre, che ha messo in evidenza le influenze del pensiero di Ricci sulla cultura economica di Altiero Spinelli e, più in generale, sulla riflessione degli autori del *Manifesto di Ventotene*; sia la ricostruzione dell'esperienza vissuta dal professore teatino all'Università di Istanbul effettuata da Giulia Vassallo, assegnista di ricerca della "Sapienza" Università di Roma.

Piero Graglia, docente di Storia contemporanea all'Università di Milano, ha invece offerto una vivace ed interessante presentazione della corrispondenza epistolare tra Altiero Spinelli e la madre, Maria Ricci, dalla quale è chiaramente emersa la centralità della posizione occupata dallo "zio Umberto" nel panorama dei riferimenti culturali del futuro "padre" dell'Europa. Quest'ultimo dato, in particolare, è stato ritenuto, da più parti, un tema degno di essere approfondito e rigorosamente investigato. In effetti, sono numerose le pubblicazioni e i documenti attestanti uno stretto rapporto intellettuale, senz'altro favorito dalla consanguineità, ma solido e fecondo, nonché capace di superare le divergenti concezioni politiche, tra il liberale Umberto Ricci e Altiero Spinelli, di formazione marxista e poi convertitosi al federalismo europeo. Un legame fondamentale, peraltro, non soltanto per l'ampliamento delle conoscenze e lo sviluppo dell'elaborazione teorica di Spinelli in campo economico, ma anche e soprattutto in quanto veicolo di contatto progressivamente più profondo tra

l'intellettuale romano e l'*élite* di pensiero dell'epoca, da Luigi Einaudi a Benedetto Croce, a Wilhelm Röpke.

L'importanza di Chieti come centro culturale di eccezionale vivacità è stata ben precisata dal Prof. Marcello Benegiamo, docente di Storia d'Impresa presso l'Università "Gabriele D'Annunzio" di Chieti, il quale ha illustrato la ricchezza delle fonti depositate presso gli archivi teatini e in buona parte ancora inesplorate, aprendo importanti prospettive per gli storici interessati.

In estrema sintesi, il convegno del 18 ottobre ha voluto sollecitare la riflessione degli studiosi, come pure di una platea di interessati, su due tematiche egualmente rilevanti ed interconnesse, giacché, nel primo caso, si è tentato di rendere ad una personalità di grandissimo calibro intellettuale la giusta collocazione nel panorama degli studi di categoria e, nel secondo caso, di promuovere uno studio sistematico e di alto valore scientifico su una realtà, come quella della città di Chieti, i cui profili più significativi sono stati troppo spesso nascosti agli occhi del grande pubblico.